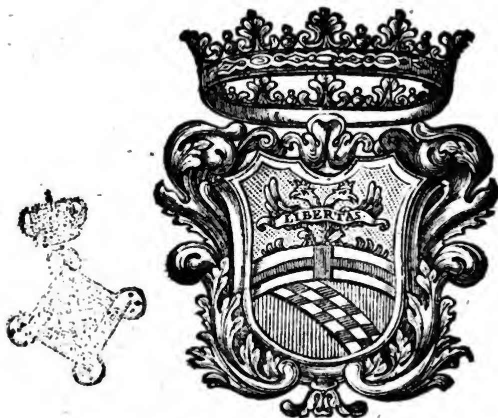
CONVERSIONE
DI UN'
ANIMA PECCATRICE

ORATORIO PER MUSICA.

DEDICATO

All' Illustriss. & Eccellentiss. Signore

D. CAMILLO CYBO.



IN ROMA. Nella Stamperia di Luca Antonio Chracas.
Presso la Curia Innocenziana M.DCC.I.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

PERSONAGGI.

Anima

Angelo Custode

Senso

Demonio.

PRIMA PARTE.

Ang. RENDITI alle mie voci
O troppo à te nemica Anima folle.
Dalle tue colpe oppressa
Risuegliati una volta,
E implorando pietà torna in se stessa.
Vanne, corri, e in pianto amaro
Chiedi pace al tuo Signor.
Troppo è grato
A un Dio sdegnato
Se à fallir è un Alma intenta,
Il veder che un di sì penta
E abborrisca il proprio error.
Vanne, &c.
Con tai detti favella
Uno Spirto fedel, che il Cielo istesso
Per tuo Custode elesse, e vuol che sia
Indivisibil sempre à tè da presso:
Apprendi il mio consiglio;
Piangi, non più tardar, fuggi il periglio.
Anim. O mè troppo infelice
Anima sventurata!
Ma se viver non posso

Del Cielo Ancella, e in un goder del Mondo
Che deggio fare ahi lassa?
Quel piacer che desio
Nel mondo il veggio, e lo cóprendo in Dio.
Pensieri consigliatemi
Chi mai seguir dourò.
A quel sentier drizzatemi
Per cui si và à gioire;
E à tanto mio martire
Da voi conforto haurò.

Pensieri &c.

Sens. Tù che la via ricerchi
Men dubiosa, e più retta,
Che alle gioie, a i piacer l'Alme conduce;
Ben calcar la potrai
S'aurai me sol per tuo Compagno, e Duce.
Ceder t'è d'vopo al mio poter immenso.
Così t'esorta, e il ver ti narra il senso.
Si che potrai goder,
Se ad ogni mio voler
Mai non dissenti.
Seconda il mio desire
Che ben potrai giorire,
E fortunati hauer
Tutti i momenti.

Si che &c.

Ang. Per sottrarti agl'assalti
D'un guerrier sì feroce

Fuggi

Fuggi del Mondo i periglioſi affanni.
E' uſato ſtil del Senſo
Con le luſinghe accreditar gl' inganni.
Senſ. Per ottener dal Cielo
I promeſſi Teſori,
Le richezze del Mondo,
I diletti, i piaceri
D' abbandonar neceſſità non hai:
Fin che un' Alma è riſtretta
Entro il corporeo velo
Goda nel Mondo, e poi godrà nel Cielo.
Ang. Corraggioſa reſiſti, Anima invitta
Reſiſti a i vani accenti
D' una lingua mendace;
Fù ſempre il Senſo un conſiglier fallace.
Anim. E allor che m' aſſale
Nemico sì forte;
Perch' egli mi ceda,
Per farlo mia preda
La forza dov' è?
Ang. Raggion ſe prevale,
Virtù ſe combatte,
Haurai la Vittoria
Sicura è la gloria
La Palma è per te.
Anim. Se d' atterrar l' Audace
Or mi ſarà conceſſo,

Il già proposto Arringo
Io non ricuso, ad à pugnar m' accingo.
Sù dunque à battaglia
Miei spirti guerrieri.
D' espormi al cimento.
Nò nò non pavento.
Nell' aspra tenzone
Vedrò se raggione
Al Senso prevaglia. Miei &c.
Mà pur troppo agitata
Qual Nave in mezzo all'onde Io mi ritrovo;
E in un mar tempestoso
Cerco in vano il riposo,
Mentre frà rie procelle
Sospiro ancor la desiata Calma.
Dem. Se in me riposa è sempre lieta ogn' Alma.
Io che sono il gran Rè d' Acheronte
Sarò ancora la tua scorta più fida
Spera, spera, e in me solo confida
Che à vn tuo cenno mie forze son pronte.
Anim. Al mio gravoso affanno
Dimmi sperar potrei qualche ristoro?
Dem. Tutto sperar ti lice
Se à renderti felice
De miei fidi seguaci haurai soggetto
Un numeroso stuolo, anzi il piu eletto.
Mare, Terra, e il Mondo tutto

Ce-

Cederanno al tuo volere
L' Orbe intero ſe vorrai
Pur vedrai
A tuoi piè cader diſtrutto
Per trofeo del mio potere. Mare &c.

Anim. All' oſtinata guerra
Di Senſo, e di ragion, di Cielo, e Mondo.
Più reſiſter non poſſo;
E frà tante incertezze Io mi confondo.

Ang. Già t' inſegnò la fede
Quanto val, ciò che ſia
Ogni ben di quà giù caduco, e frale;
Fuggi, fuggi il tuo male.
Nel Mondo fallace
Il tutto vien meno
E toſto ſuaniſce.
Il guſto è fugace,
La gioia è un Baleno,
Che nato ſpariſce.

Senſ. Se ti ribelli al Senſo
Preparati à ſoffrir pene, e tormenti.

Dem. Se al mio voler ti rendi
Spera, che ben lo puoi, gioie, e contenti.

Senſ. Ti ſaprò ſe in me confidi
Raddoppiar felicità.

Dem. Se di me tu non diffidi
Lietà ogn'un ti ſcorgerà.

Senſ. E ſe godrai,
Dem. Se gioirai,
à 2. Del mio ſommo valor trofeo ſarà.
Ti &c.

Ang. Menſognieri tacete:
Più ſoffrirvi non deggio, e troppo mite
Mi provaſte fin hora: Olà partite.
Fieri moſtri dileguatevi:
Fuggite,
Volate,
Sparite,
Da me.
Col velen di promeſſa fallace
Se à queſt' Alma diſtrugger la Pace
Voi tentate, poſſibil non è. Fieri &c.
Anim. Alle voſtre conteſe
Il termine già impongo.
Non più gare non più, già il tutto appreſi;
Voi diceſte à baſtanza, Io troppo inteſi.
Senſ. Alle tue gioie aſpiro
Dem. Scorta ſono a i diletti
Ang. Udiſti il mio Conſiglio
Piangi non più tardar, fuggi il periglio.

Fine della prima Parte.

SECONDA PARTE.

Anim.  E con fervido zelo
Mi radoppia i consigli Eroe
Celeste;
Se il vero Ben dal Cielo
Solo ottener si puote, e sè da queste
Vanità di quà giù, che un nulla sono
Nulla sperar poss' Io;
Mondo ti lascio, Addio.
Scettri, Pompe, e Tesori
Onde altero si gonfia il Fasto humano
Restate in abbandono;
Ecco al Ciel mi rivolgo, e à Dio mi dono.
Mio Giesù d'Amore accesa
Col desio ritorno à Te;
Mà se deggio in guerra atroce
Contro il senso ogn' or combattere;
Per difesa,
E per abbattere,
Sia la Croce
Scudo, e Lancia hoggi per me. Mio &c.
Ang. Dell' infinito Amore al Trono eccelso
Già volar le tue voci, e già pietosa
De

De tuoi Nemici ad onta
Teco à pugnar l' Onnipotenza è pronta.
All' Armi, Coraggio.
Nel duro Cimento
Nel fiero ardimento
Il Cielo è con tè.
Al Senso rubella
Se forte combatti,
Se vinci, se abbatti
Farai che più bella
Trionfi la Fè; All'Armi &c.

Sens. Con generoso, e non mentito affetto
Longa stagion ti fui
Nella via del piacer scorta sicura:
Or che per tua suentura
Meco pugnar presumi,
Tosto vedrai con tuo cordoglio immenso,
Se vincer sà quando combatte il Senso.
Si prepari alle sconfitte
Chi cimenta il mio valor.
Occhio nero, e biondo crine
Saran l' Armi, che ruine
Porteranno à te funeste;
Queste solo, solo queste
Con tuo scorno, e con mia gloria
D'una facile Vittoria
Mi riserbano all' honor. Si &c:

Anim. Alma

Anim. Alma che in Dio riposa
Del tuo valor non teme.
Senſ. Tù favelli così
Perche ancor non provaſti
In faticoſo Agon la mia poſſanza.
Anim. E tu ſogni vittorie
Perche t'è ignoto ancora
Quanto à reſiſter vaglia
L' invincibil vigor di mia Coſtanza.
Ang. O quanto lieto, ò quanto
Di tue conquiſte Io godo Anima forte:
T' aſſiſta amica forte,
Fin che abbattuto, e vinto
Reſti del ſenſo il temerario Orgoglio;
Segui non paventar, che toſto Io ſpero
Ergere à tuoi trionfi un Campidoglio.
Schiere alate di Spirti Celeſti
Dall'ultima sfera
V' invito quà giù.
Meco unite
Con voci canore
Lodate, ridite
D' un' Alma guerriera
L' invitto valore
L' eccelſa virtù. Schiere &c.
Dem. E qual voce importuna
Or mi riſveglia all'ire? e chi preſume
In

In sì nobil conflitto
Emulo di mie glorie haver la Palma?

Ang. Chi per decreto eterno
Dal Ciel sen venne à custodir quest' Alma.

Dem. Udiste ò miei Fedeli:
Già di turbe nemiche ardito stuolo
Congiura ai nostri danni;
Sù dagl' eterni affanni
Qua veloci accorrete;
Debellate, uccidete
Chi sempre audace al mio valor s' oppone.
Nò nò non più dimore
Ragione il chiede, e il vostro Rè l' impone.
Sù dall' horride caverne
Mostri, e Furie
Risvegliatevi;
Incrudelitevi,
Inferocitevi,
E di rabbia, ed ira ardenti
Sconvolgendo gl' elementi
Dell' antiche, e nuove ingiurie
Vendicatevi. Sù &c.

Ang. Oh notabil follia di mente insana!
Di tue crude minaccie il Ciel si ride
Se contro il Cielo ogni minaccia è vana.

Anim. Delle forze nemiche Io non pavento,
E già d' Amor languente

Su

Sù l'Ali del deſio
Al ſommo Ben m' invio.
Solo un timor m'affligge
Che per giungere al Polo
Delle mie colpe il pondo
Graue mi renda, e m'impediſca il volo.
Io dal Ciel non merto aita,
Ch'Alma rea di tanti errori
Non è degna di pietà.
Ang. Se ti ſcorge il Ciel pentita
Prepararti eterni Allori
Frà i Beati allor ſaprà.
Anim. Se tanto à chi l'offeſe
Pietoſo il Ciel ſi rende;
Io che dal Ciel ricerco
Mercè, pace, e perdono;
Per meritarlo un dì che far potrei?
Sì sì farò che il pianto
Tutti à ſommerger vaglia i falli miei.
Mio Signor, mio Ben, mio Dio
Ceſsin pure al pianto mio
I tuoi ſdegni, il tuo rigor.
E ſe il pianto fia che baſti;
Perch' Io pianger poſſa ogn' ora,
Se [illegible] immortal tu mi creaſti
Fammi ancora
Immortale al mio dolor. Mio &c.

Ang. Non

Ang. Non più guerra non più, non più lamenti;
Datti pace vincesti Alma diletta
Vanne che il Ciel t'aspetta
A i trionfi, alle glorie
Furono le tue palme
Sudate sì, ma liete

Anim. Cieli vi benedico
Se con tanta pietade
Delle fauci d'Averno or mi togliete.

Sens. S'Io la caggion ti fui
D'impensati diletti,
E perche dunque ingrata
M'abbandoni, e mi sprezzi?
Sai pur ch'il senso à tutt'il mondo impera.

Anim. Mà non impera à chi disprezza il mondo.

Sens. E in che brami far pago il tuo desio?

Anim. Nel vero Ben, che mi promette un Dio.

Sens. Titolo d'imprudente
Acquista sol chi lascia
Per lontane speranze un Ben presente.

Anim. Anzi è follìa d'un Alma
Allor che prende à scherno
Per fugace piacer un Bene eterno.

Sens. Giache troppo ostinata
Di te stessa tiranna Io ti ravviso,
A combatter si torni.

Dem. Si rinforzino l'Armi.

Sens. E